



**BuoneNotizie?**  
n.31/2020

Per **BuoneNotizie?** dalla Rete Oncologia

**Oscar Bertetto da FB**

**La Rete Oncologica ai tempi del Coronavirus**  
**Diario di bordo/ decima parte**

## **L'accompagnamento**

4 maggio

Credo che occorra incominciare a pensare a come ovviare ai problemi psicologici e ai danni comunicativi dovuti a questa nuova modalità con cui per l'emergenza covid stanno avvenendo le visite che impediscono quasi tutte le più importanti modalità empatiche con cui colloquiare con il paziente e non consentono al malato di essere accompagnato da una persona di riferimento durante le visite in ambulatorio o i trattamenti in *day hospital*. Anche durante il ricovero i malati sono ora molto più soli perché gli ingressi in reparto sono impediti o fortemente ridotti ai visitatori così come non sono più regolarmente presenti i volontari. Questa situazione si fa più drammatica quando il paziente è molto grave e passa in solitudine le ultime ore di vita senza poter dare un ultimo saluto a parenti e amici, che a loro volta non possono essere presenti in questi delicati significativi momenti. Purtroppo sappiamo quanto nell'ambito oncologico siano importanti le modalità con cui è comunicata la diagnosi e illustrata la strategia terapeutica e abbiamo appreso attraverso appositi corsi di formazione e l'esperienza clinica quanto siano importanti i linguaggi non verbali del nostro corpo per rassicurare e tranquillizzare i pazienti, per trasmettere loro la nostra vicinanza, per sottolineare le parti più significative di quanto si sta spiegando. Dobbiamo dunque tener conto che dobbiamo con il calore della voce sopprimere alla mancanza della stretta di mano, alla distanza che dobbiamo mantenere, alla mascherina che portiamo sul viso e che occulta la nostra mimica ma non il nostro sguardo che occorre utilizzare al meglio distogliendolo il minor tempo possibile dagli occhi del pa-



ziente. Facilitiamo anche i collegamenti tra i malati in ospedale e l'esterno con utilizzo di mezzi informatici e telefonici, consentiamo filmati e fotografie registrazioni e incontri in viva voce. Cerchiamo anche con brevi precisazioni scritte di rafforzare quanto spiegato a parole.

## **Conseguenze del Lockdown**

5 maggio

Quando vi è un epidemia come quella da coronavirus si hanno in realtà ripercussioni sulla salute e la mortalità che vanno ben al di là di quelle causate direttamente dal virus. Molti malati hanno paura a recarsi in ospedale e dal medico curante; pur avendo sintomi preferiscono restare a casa e autocurarsi. Sono stati trascurati in questi mesi precordialgie che si sono poi dimostrati infarti trattati in ritardo, rettorralgie che sono state attribuite a emorroidi e ragadi e erano invece carcinomi del colon, interruzione di esami e terapie che hanno interferito con l'efficacia di alcuni trattamenti per diverse patologie.

Anche gli ospedali hanno potuto rispondere con minore tempestività alle richieste di esami diagnostici soprattutto da parte dei servizi più impegnati nel seguire i malati di covid. Molti medici, infermieri, tecnici di radiologia e laboratorio sono stati infettati dal virus e l'assenza dal lavoro ha ritardato possibilità diagnostiche e terapeutiche anche per malati non affetti da covid-19. Sono stati sospesi gli screening per i tumori del collo dell'utero, mammella e colon retto. Vi sono poi i possibili danni alla salute indotti da una minore mobilità, da un diverso regime alimentare, da un aumento di consumo di sigarette e alcolici causati dalle lunghe ore trascorse in casa e da stati ansiosi dovuti alle tensioni del momento. Vi sono i disturbi psicologici e psichiatrici collegati alle paure della pandemia, all'isolamento protratto, al clima emotivo causato da una informazione spesso sensazionalistica che permea in modo continuativo la nostra vita. Vi sono i fenomeni non sufficientemente studiati e chiari dei problemi legati alla prolungata convivenza domestica quali le violenze familiari, i litigi, le tensioni, le reciproche incomprensioni con le ricadute negative sulla salute psicofisica. Vi sono poi le ricadute positive: la riduzione del traffico ha diminuito gli incidenti stradali, la chiusura di molti luoghi di lavoro ha visto minori cause di invalidità e morti dovute ai rischi legati agli incidenti in tali sedi, le migliori condizioni per un minor inquinamento atmosferico si ripercuotono positivamente su tutte le patologie ad esso correlate a partire dalle broncopneumopatie croniche. Le misure igieniche introdotte per il covid-19 riducono tutte le infezioni da vicinanza fisica e da non lavaggio delle mani, sia quelle virali che quelle batteriche divenute resistenti agli antibiotici.